



**LICEO STATALE "G. FRACASTORO"  
VERONA**

**Anno scolastico 2018 - 2019**

**Relazione finale del docente**

**ETTORE CARCERERI**

**MATERIA: FILOSOFIA**

**CLASSE 5<sup>a</sup> SEZ. AES**

**1. OBIETTIVI CONSEGUITI**

In relazione alla programmazione curriculare e a conclusione del triennio liceale, sono stati sostanzialmente raggiunti i seguenti obiettivi in termini di:

**1.1) OBIETTIVI FORMATIVI**

**Competenze e Capacità**

- **Tutti gli studenti** sanno impiegare una terminologia filosofica abbastanza corretta e sanno riprodurre gli schemi concettuali proposti dall'insegnante.
- **Una parte (circa una metà) degli allievi** sa individuare le tesi fondamentali degli autori trattati ed impostare risposte sensate a questioni filosofiche formulate in un corretto dialogo maieutico, contestualizzando e comparando concetti ed argomenti.
- **Quasi tutti gli studenti** sa analizzare un testo filosofico, individuarne le idee centrali e riassumere le tesi fondamentali del brano letto.
- **Una parte degli allievi** sono in grado di sostenere le proprie affermazioni con precise argomentazioni.
- **Alcuni studenti** sono in grado di utilizzare le abilità acquisite per un approccio critico ad altri ambiti disciplinari e contesti di vita.
- **Pochi studenti** sono in grado di individuare e analizzare problemi significativi della realtà contemporanea, imparando così ad aggiornare il pensiero dei maggiori filosofi.

La classe alla fine del percorso di studio presenta un bagaglio di conoscenze, competenze e capacità complessivamente adeguate. In particolare, alcuni alunni si distinguono per il buon, in alcuni casi eccellente, livello di preparazione e di abilità acquisito, mentre un gruppo più numeroso ha raggiunto una preparazione più che discreta o discreta con qualche lacuna soprattutto a livello rielaborativo. Pochi studenti, infine, evidenziano ancora qualche carenza ed incertezza per quanto riguarda l'acquisizione dei contenuti e l'organizzazione di un autonomo metodo di studio.

## 1.2) OBIETTIVI DIDATTICI

### Conoscenze

- **Tutti gli allievi** conoscono i nuclei e gli aspetti fondamentali del pensiero dei filosofi affrontati e il contesto storico-sociale all'interno del quale si sviluppa il movimento o il pensiero di un filosofo.

**Tutti gli studenti sono in grado di utilizzare nell'esposizione orale e scritta i termini e le espressioni specifiche della disciplina ed in particolare degli argomenti affrontati:**

*Criticismo, Tribunale della ragione, Materia, Forma, Giudizio analitico a priori, Giudizio sintetico a posteriori; Rivoluzione copernicana; Fenomeno, Noumeno, Sensibilità, Intelletto, Ragione, Estetica trascendentale; Analitica trascendentale; Dialettica trascendentale, Forme a priori di spazio e tempo, 12 Categorie kantiane, Trascendentale, Io penso, Anima, Mondo, Dio, Prova ontologica, Prova cosmologica, Prova teologica, Funzione regolativa delle idee, Romanticismo, Tensione verso l'infinito, Sentimento/Passione, Sehnsucht=struggimento dell'anelare, Nuova visione della natura: organicismo-ilozoismo-panpsichismo-finalismo-panteismo, Intelletto finito "Verstand" e ragione che si proietta a cogliere l'Infinito/Assoluto "Vernunft", Arte, Genio, Riscoperta della storia, Rivalutazione della nazione, Idealismo, Spirito, Assoluto, Infinito, Intelletto, Ragione, Panlogismo, Risoluzione del finito nell'infinito, Rapporto reale e razionale, Funzione giustificatrice della filosofia, Realtà come soggetto, via razionale all'infinito, Dialettica triadica, Valore logico e ontologico, Momento astratto o intellettuale, Momento negativo razionale, Momento speculativo o positivo razionale, Aufhebung, Fenomenologia dello Spirito, Figure ideali e storiche, Coscienza, Autocoscienza, Riconoscimento: Anerkennung; Dialettica signoria-servitù, Funzione liberatrice del lavoro, Critica alla filosofia speculativa, Rovesciamento dell'Idealismo, Teologia mascherata, oggettivazione-proiezione dell'essenza umana (Wesen), teologia come antropologia capovolta, Origine dell'alienazione religiosa, Homo homini deus (umanesimo feuerbachiano), Critica alla filosofia speculativa, Rovesciamento dell'Idealismo, Teologia mascherata, oggettivazione-proiezione dell'essenza umana (Wesen), teologia come antropologia capovolta, Origine dell'alienazione religiosa, Homo homini deus (umanesimo feuerbachiano, Misticismo logico, Conservatorismo hegeliano, Ideologia, La liberazione dell'uomo quale atto storico, Religione come "coscienza rovesciata", miseria religiosa=miseria reale, Religione come "oppio del popolo", Dalla "critica del cielo" alla "critica della terra", Trasformare il mondo e non interpretarlo, Funzione del lavoro, "Alienazione del lavoro", Struttura economica (forze produttive e rapporti di produzione), sovrastruttura (sfera "spirituale), Interpretazione materialistica della storia (rapporto struttura e sovrastruttura), Andamento dialettico della storia, Il mondo come rappresentazione, Rappresentazione/fenomeno, Velo di Maya, La scoperta della volontà, , Via del corpo, Volontà della natura, Desiderio e sofferenza, Dolore, Piacere, Noia, Pessimismo storico, Arte, Morale, Ascesi, Noluntas, Spirito dionisiaco, Spirito apollineo, Morte di Dio, Nichilismo, Übermensch, Fedeltà alla terra, Volontà di potenza, Eterno ritorno del presente.*

- **Un gruppo di allievi** (circa un terzo) dimostra una buona conoscenza delle problematiche affrontate dal punto di vista teoretico.
- **Un gruppo di allievi** (circa un terzo) conosce il contesto storico-sociale all'interno del quale si sviluppa il movimento o il pensiero di un filosofo, in modo da saperne riconoscere la storicità.

2. CONTENUTI: vanno descritti i contenuti disciplinari acquisiti dagli alunni (non solo gli argomenti svolti ma anche e soprattutto quelli appresi) con le seguenti specifiche:

### 2.1) CRITERI DI SELEZIONE DEL PROGRAMMA:

Il piano nasce dal confronto fra colleghi del medesimo dipartimento disciplinare che parte dalla condivisione dei fondamenti formativi della disciplina e che rispetta e valorizza la piena libertà di insegnamento di ogni singolo docente, nella creativa ricerca di una propria strategia comunicativa all'interno della specificità di ogni classe.

L'educazione filosofica deve contribuire a consolidare il possesso degli strumenti della comunicazione, andando a rinforzare le capacità argomentative e l'impegno alla riflessione, costruire quindi uno strumento indispensabile per la formazione di personalità critiche. Facendo proprie quelle che sono le finalità dell'area persona-cittadino, lo studio della filosofia deve favorire la formazione di persone non omologate, capaci di dare una propria interpretazione del mondo e della vita, costruendo così la propria individualità pur nel rispetto degli altri.

### 2.2) CRITERI DI SCELTA DEI TEMI TRATTATI:

In base a questa chiave di lettura sono state considerate soprattutto le grandi riflessioni del Settecento e dell'Ottocento. Esse sono state affrontate seguendo una linea storicistica; ma due questioni hanno rappresentato il filo unitario del programma:

il problema del fondamento della realtà, indicato dall'Idealismo nella identità di infinito e finito, poi ripensato su altre basi da Schopenhauer e contrastato per le sue valenze metafisiche da Nietzsche.

Il senso e l'andamento della storia umana: considerata in modo dialettico, ma con prospettive diverse, da Hegel e Marx. A tali questioni si sono connesse problematiche di carattere antropologico ed etico che, per le loro ricadute esistenziali, si sono prestate al dialogo in classe - con una parte di allievi - e a considerazioni non nozionistiche, per le quali l'apprendimento è solo in parte misurabile in termini riduttivamente quantitativi.

### 2.3) ORGANIZZAZIONE, SCANSIONE DEGLI ARGOMENTI:

L'organizzazione degli argomenti ha seguito il percorso modulare così come presentato nella presente relazione.

Ogni modulo è stato preceduto da una sezione introduttiva di carattere generale: l'intenzione era quella di evidenziare i problemi di ordine teoretico generali impliciti nella trattazione successiva, preparando, in questo modo, lo studente a cogliere gli aspetti più significativi per l'interpretazione degli autori e del loro pensiero e suggerirgli una possibile riflessione, utile per eventuali e successive attività rielaborative. Alle lezioni vere e proprie dedicate alla trattazione degli argomenti oggetto delle lezioni è sempre seguito uno o più momenti di ripresa e sintesi dell'intera attività allo scopo di sottolineare gli aspetti più rilevanti già evidenziati.

### 2.4) ARGOMENTI SU CUI È POSSIBILE UNA TRATTAZIONE PLURIDISCIPLINARE DI NODI CONCETTUALI CARATTERIZZANTI LA DISCIPLINA (OM 205/2019 ART. 19 COMMA 3):

**Conoscenza quale rappresentazione;** mentre per il filosofo *realista* (l'uomo comune e anche lo scienziato galileiano moderno) il mondo in cui viviamo e di cui abbiamo direttamente coscienza (*certezza*) è la realtà in se stessa (*verità*), per il filosofo moderno (da Cartesio in poi) l'immediato contenuto del nostro pensiero (*certezza*) è soltanto **rappresentazione** o *idea* soggettiva. Pertanto, pensiero e realtà sono dimensioni originariamente separate e tra loro indipendenti: la *certezza* non ha più come contenuto la *verità*. In questa direzione, **Kant** si inserisce producendo un ribaltamento

epocale della strategia gnoseologica tradizionale ("rivoluzione copernicana"), che rovescia completamente il rapporto tra soggetto e oggetto. Nell'idealismo di **Hegel** (*Fenomenologia dello Spirito*), che rappresenta la piena maturazione della filosofia idealistica, la conoscenza viene descritta come un processo di graduale e necessario venire a coscienza dello Spirito a se stesso, come unità dell'interno e dell'esterno. Per **Schopenhauer**, le cose sono prive sia di fondamento, sia di ragione. Rifacendosi a Kant (e, in parte, a Platone, ma piegandoli entrambi alle proprie esigenze), sostiene che le cose non possiedono una realtà indipendente dal soggetto, e che i fenomeni che cadono sotto i nostri sensi, altro non sono che semplici apparenze. Tra noi ed esse vi è però un *velo di Maja* che ci impedisce di coglierne la realtà (come accadeva per il *noumeno* kantiano, ma senza che ciò incrinasse la fiducia di Kant nell'autosufficienza del fenomeno). Questa apparenza è, per lui, la *rappresentazione* del mondo; mentre la cosa in sé è la *volontà*. Per Schopenhauer l'uomo, però, possiede un organo capace di proiettarlo al di là della sfera empirica: la **coscienza della propria corporeità**, che consente all'uomo di riconoscere in se stesso un groviglio di impulsi e di istinti che sono l'espressione della volontà, vera realtà noumenica. Il problema del rapporto tra istinto e conoscenza attraversa, più o meno esplicitamente anche tutto il pensiero di **Nietzsche**. Per lui il condizionamento dell'istinto vale anche nella sfera del pensiero teorico. La corporeità, intesa come complesso della vita istintiva, emozionale e pulsionale, si sedimenta nel modo di pensare: "le opinioni non sono altro che l'espressione a noi nota di un processo fisiologico". Erroneamente la conoscenza è stata per secoli concepita come uno sforzo per estraniarsi dall'intuizione sensibile, per elevarsi all'astratto: l'idealismo in ogni sua forma è uno degli "idoli" di cui Nietzsche annuncia il crepuscolo.

**La crisi delle certezze**; sono messi in discussione tutti i valori della ragione classica: non si crede più a un mondo necessario, alla centralità dell'uomo, all'esistenza di e alla possibilità di attingimento di una verità assoluta, unica e conoscibile. La cultura della crisi sostituisce a questo insieme di valori una molteplicità di prospettive, una pluralità di punti di vista, cioè si entra nell'ambito di un totale relativismo. In filosofia, con Schopenhauer e con Nietzsche, si ha una profonda critica dei valori dominanti, soprattutto nei confronti dell'ottimismo sociale, del positivismo, del finalismo storico, a questi valori si sostituiscono concezioni filosofiche della vita e dell'essere fondate su di una visione del mondo nella sua radicale irrazionalità e tragicità, e interpretazione della vita come immotivato presente che sempre si offre e senza scopo si rinnova.

**Critica al sistema capitalistico-borghese: Marx** muove due critiche nei confronti della borghesia. Una nella quale egli afferma che tale ceto sia portato ad "eternizzare" il sistema economico capitalista, considerandolo non come uno dei molti sistemi economici da poter adottare, piuttosto come l'unico modo razionale per produrre e per distribuire la ricchezza. La seconda critica verte su un limite percettivo della classe borghese che non riuscirebbe a scorgere la naturale conflittualità tra proletariato e borghesia. In questo senso Marx parla di alienazione. Il tema dell'alienazione fu sviluppato anche da altri filosofi come Hegel e Feuerbach. Per alienazione **Hegel** intendeva il meccanismo dialettico dello Spirito. Con tale denominazione si intendeva il movimento dello Spirito che, facendosi altro da sé nella natura, successivamente si riappropriava di sé arricchito. Per questo motivo per Hegel l'alienazione aveva una valenza sia positiva che negativa. Per **Feuerbach**, invece, aveva un'accezione negativa in quanto corrispondeva con la scissione dell'uomo che si sottomette ad una potenza estranea creata da lui stesso, dissociandosi in questo modo dalla realtà. In questo senso l'alienazione è un fatto coscienziale. Anche per Marx l'alienazione è una condizione patologica di scissione dell'uomo. Ma a differenza di Feuerbach, Marx sostiene che l'alienazione sia un fatto reale di natura socio-economica e che si incarni perfettamente nella figura del salariato nella società capitalista. Quest'ultimo sostiene che il proletariato subisce una quadruplici alienazione.

2.5) CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI SVOLGIMENTO  
esposti per unità didattiche/moduli/percorsi formativi/approfondimenti

Unità didattiche/Moduli/Percorsi formativi/Approfondimenti	Periodo
<b>MODULO 1. IL CRITICISMO KANTIANO</b> - Lettura del saggio kantiano <b>“Risposta alla domanda: che cos'è l'Illuminismo?”</b> - I caratteri del criticismo kantiano; <b>il tribunale della ragione</b> . - La <b>“Critica della ragion pura”</b> e la fondazione di una conoscenza oggettiva; giudizi analitici e sintetici; il giudizio sintetico apriori e la rivoluzione copernicana; fenomeno e noumeno; l'estetica trascendentale; l'analitica trascendentale; validità della conoscenza scientifica; l'io penso; la dialettica trascendentale; le idee e i limiti della ragione; la funzione regolativa delle idee; la critica alle prove dell'esistenza di Dio.	Settembre Ottobre
<b>MODULO 2. DAL ROMANTICISMO ALL'IDEALISMO</b> - <b>Il romanticismo:</b> il termine Temi ricorrenti nella pluriforme visione del mondo romantica: tensione verso l'infinito, sentimento verso Dio, nuova visione della natura, rivalutazione del sentimento e della passione, rapporto azione e libertà, arte come via verso l'infinito, arte e genio, riscoperta della storia, umanità e popoli, rivalutazione della nazione.	Ottobre Novembre
<b>MODULO 3. G.W.F. HEGEL E L'IDEALISMO TEDESCO</b> - Introduzione al pensiero hegeliano: <b>Hegel e l'infinito</b> - <b>Le tesi di fondo del sistema:</b> dalla risoluzione del finito nell'infinito (critica all'Illuminismo), al rapporto tra realtà e razionalità, al compito della filosofia, alla realtà come soggetto in divenire, alla via razionale all'infinito, al valore ontologico e gnoseologico della dialettica. I momenti della dialettica: momento astratto o intellettuale, momento negativo razionale, momento speculativo o positivo razionale (Aufhebung). - <b>La Fenomenologia dello Spirito:</b> cenni generali all'opera e al suo contenuto, il cammino dello Spirito, la Coscienza, l'Autocoscienza, la Ragione, il passaggio dalla Coscienza all'Autocoscienza. - <b>Approfondimento della figura servo/padrone:</b> i momenti dialettici che la caratterizzano: la paura della morte, il servizio, il lavoro.	Dicembre Gennaio
<b>MODULO 4. UMANISMO FEUERBACHIANO</b> - <b>La Destra e la Sinistra hegeliana.</b> Cenni generali, il filosofo e la fede, i giovani hegeliani. - <b>L. FEUERBACH:</b> notizie biografiche, critica alla filosofia Hegeliana, da Dio all'uomo, il rovesciamento dell'Idealismo e la critica alla filosofia speculativa, rapporto concreto astratto, la critica della religione: Dio come proiezione e creazione dell'uomo, verità e falsità della religione, origine dell'alienazione religiosa, l'uomo è Dio, oltre la religione ruolo della filosofia, homo homini deus, l'Umanismo come filosofia dell'avvenire.	Febbraio
<b>MODULO 5. LA CRITICA AL SISTEMA CAPITALISTICO-BORGHESE</b> - <b>MARX Filosofia e rivoluzione.</b> Introduzione a Marx <b>“Il Denaro nella società capitalistica”</b> dai <b>Manoscritti Economico-Filosofici del 1844</b> <b>Marx -</b> Critica ad Hegel: <b>“misticismo logico”</b> , Ideologia in Marx, i meriti di Hegel. Marx e la sinistra hegeliana: rivoluzionari ma ideologi. Marx e Feuerbach: la critica alla religione, meriti e limiti di Feuerbach, origine della religione in Marx, l' <b>oppio del popolo</b> , superamento della religione. <b>La critica dell'economia borghese</b> e la problematica dell'alienazione, funzione del lavoro, lavoro alienato e ragioni dell'alienazione lavorativa. <b>La concezione materialistica della storia:</b> struttura e sovrastruttura, interpretazione materialistica della storia. Il materialismo dialettico: come si trasforma la società.	Marzo Aprile

<b>MODULO 6. SCHOPENHAUER: ALLE ORIGINI DEL PENSIERO DELLA CRISI</b> - <b>A. SCHOPENHAUER:</b> Schopenhauer come educatore (Nietzsche); Rappresentazione/relazione, Soggetto/oggetto, Schopenhauer e Kant, Forme apriori, Azione causale e forme della causalità, Il mondo come rappresentazione: il "velo di Maya"; La scoperta della via d'accesso alla cosa in sé; Volontà e corpo, il mondo è volontà; Caratteri e manifestazioni della volontà di vivere"; La sofferenza universale: desiderio e sofferenza; La condizione umana: tra dolore e noia; Pessimismo storico, L'illusione dell'amore; La liberazione dalla volontà di vivere: rifiuto del suicidio, Le tappe della liberazione: l'arte, la morale, l'ascesi come noluntas.	Aprile Maggio
<b>MODULO 5. NIETZSCHE: IL PENSIERO DELLA CRISI</b> - <b>Introduzione a F.W. NIETZSCHE:</b> il pensiero della crisi, il disorientamento dell'uomo moderno, il progetto culturale. - <b>Friedrich Nietzsche periodo illuministico:</b> l'inaugurazione di un nuovo pessimismo, metodo storico-genealogico, Nietzsche illuminista, l'annuncio della morte di dio (lettura dell'annuncio dalla <b>Gaia Scienza</b> ), significati dell'annuncio e conseguenze. - <b>Il nichilismo. Il superuomo:</b> caratteristiche positive: la fedeltà alla terra, la capacità di porsi nella prospettiva dell'eterno ritorno, la volontà di potenza	Maggio
Ore effettivamente svolte nell'intero anno scolastico	48

N.B. La trattazione dell'ultima parte dell'ultimo modulo (Friedrich Nietzsche), sarà completato dopo il 15 maggio.

### 3.METODOLOGIA

#### 3.1) METODO DI INSEGNAMENTO:

Nello svolgimento delle attività si è cercato per quanto possibile di mantenere un interesse e un'attenzione elevati calibrando sempre gli interventi sulle capacità degli studenti. Pertanto, alle lezioni frontali si è fatto seguire, ogni volta che è stato possibile, una discussione, stimolando così un approccio critico all'apprendimento. Si è insistito molto sul miglioramento delle capacità di attenzione stimolando i ragazzi con continue domande.

#### 3.2) MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA:

Per consentire un'acquisizione ordinata dei contenuti essenziali è stata privilegiata la spiegazione sistematica attraverso lezioni frontali aperte alla discussione, alle quali solo alcuni allievi hanno partecipato in modo dialogante, con interventi pertinenti e, in taluni casi, con contributi originali. Comunque, le verifiche sul programma ufficiale svolto e sopra indicato hanno consentito di riprendere i vari contenuti, anche per approfondirli e chiarificarli, svolgendo in questo modo un'attività contestuale di recupero e di ripasso. Un tempo più consistente - rispetto ad altre parti del programma - è stato dedicato all'Idealismo tedesco: la scelta è stata dettata dall'oggettiva difficoltà dei suoi contenuti, oltre che per i notevoli effetti storici e teoretici che esso ha avuto. Ciò non implica che il programma sia stato incentrato, comunque, soprattutto su tale parte.

### 3.3) ATTIVITA' DI RECUPERO, SOSTEGNO, INTEGRAZIONE:

Sono stati in corso d'anno strutturati percorsi di recupero curricolari laddove se ne è ravvisata la necessità. Si sono spesso utilizzati momenti quali i colloqui individuali e le discussioni in classe per la ripresa e l'approfondimento delle tematiche affrontate e dei nodi problematici emergenti.

Per gli alunni con diagnosi DSA si è tenuto conto degli strumenti e delle misure compensative come da indicazioni presenti nel PDP.

Per gli alunni con situazioni di fragilità segnalati dal Consiglio di Classe come BES e per i quali è stato redatto un PDP – BES si è fatto riferimento agli strumenti compensativi in esso previsti.

### 3.4) STRUMENTI E SPAZI:

Lo strumento fondamentale per lo studio è stato oltre al riferimento al manuale in adozione (D. Massaro *Meraviglia delle idee* vol 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> ed. Paravia), il materiale dal sottoscritto sempre accuratamente predisposto e caricato sulla piattaforma del registro elettronico a disposizione degli studenti, così come la lettura di qualche passaggio di testi filosofici. Nella trattazione degli argomenti, delle tematiche e degli autori oggetto del programma non ho sempre seguito lo svolgersi degli stessi così come presentati sul manuale.

## 4. LA VALUTAZIONE

### 4.1) STRUMENTI DI VERIFICA:

Le prove di verifica sono state sia scritte che orali con le seguenti tipologie: interrogazioni, presentazioni di argomenti, domande aperte tipologia B della terza prova. Nella prima parte dell'anno ogni studente ha svolto una prova scritta e almeno una prova orale. Nella seconda parte dell'anno due prove scritte di tipologia B e un ripasso/interrogazione orale.

### 4.2) CRITERI DI VALUTAZIONE:

#### Indicatori

- ♦ Conoscenza dei contenuti
- ♦ Proprietà lessicale, terminologica, espressiva
- ♦ Capacità di collegamento, rielaborazione ed argomentazione

#### Descrittori

- ♦ OTTIMO – ECCELLENTE ( 9 – 10 )  
L'alunno evidenzia una preparazione particolarmente organica, critica, sostenuta da fluidità e ricchezza nei collegamenti.
- ♦ BUONO ( 8 )  
L'alunno conosce e padroneggia gli argomenti proposti; sa rielaborare ed applicare autonomamente le conoscenze, creare collegamenti e valutare in modo critico contenuti e procedure; esposizione sicura e personale.
- ♦ DISCRETO ( 7 )  
L'alunno conosce in maniera precisa gli argomenti affrontati e sa individuare gli elementi costitutivi, è in grado di offrire contributi personali; corretta ed efficace l'esposizione.
- ♦ SUFFICIENTE ( 6 )  
L'alunno conosce, pur con qualche incertezza, gli elementi essenziali della disciplina, acquisiti in modo semplice e senza particolari elaborazioni personali; l'esposizione è lineare, pur con qualche difficoltà nella comunicazione e nella padronanza del linguaggio specifico.

#### INSUFFICIENTE ( 5 )

L'alunno conosce in modo incompleto o poco chiaro gli argomenti fondamentali; pur avendo acquisito parziali abilità non è in grado di utilizzarle in modo autonomo e commette errori non gravi; incerta e non lineare l'esposizione.

#### GRAVEMENTE INSUFFICIENTE ( 4 )

L'alunno conosce in modo frammentario e superficiale gli aspetti fondamentali della disciplina presentando carenze di rilievo nella quantità delle nozioni apprese e nella qualità dell'apprendimento; commette errori gravi, anche in prove semplici.

#### ♦ DEL TUTTO NEGATIVO ( 3 – 2 – 1 )

L'alunno non coglie gli aspetti fondamentali della disciplina, ha notevoli difficoltà nella acquisizione ed elaborazione dei contenuti, anche semplici, presenta carenze di rilievo nelle conoscenze pregresse e non compie progressi significativi.

Verona 10 maggio 2019

---

*(Prof. Ettore Carcereri)*